

biblioteca (istituita nel 1619), dalla volontà tutta moderna del suo mecenate, Alessandro Gambalunga, dal suo impegno culturale e sociale, dalla nuova (per l'epoca) centralità del servizio, espressa nella volontà di offrire alla città di Rimini una biblioteca non solo ricca, ma anche aperta al pubblico.

Il volume ci consente tra l'altro di apprezzare in pieno, attraverso gli scritti del Gambalunga, quanto e come il pensiero e l'impegno possano tradursi in azione anche oltre la vita. Anche il suo testamento, infatti, documenta e testimonia la centralità dell'impegno verso la biblioteca: nel legato si dispone delle risorse economiche per il futuro accrescimento delle raccolte, ma si pensa anche al personale che lavora nella struttura, così da indicare quello che dovrà essere uno dei cardini di sempre: il riconoscimento del ruolo di una biblioteca in un territorio passa anche dal riconoscimento dell'esigenza che la struttura abbia il suo personale. E leggendo il testamento ci si accorge di quanto pressante e voluta sia la presenza e la stabilizzazione del bibliotecario, in un'accezione alta e dalla collocazione sociale rilevante, impegnato nel servizio, che, sia pure espresso secondo le modalità del tempo, non nega mai la possibilità di consultazione e lettura, anche quando, da una qualche autorità possa venire una disposizione contraria.

Le difficili scelte di oggi della Gambalunga nascono proprio dalla volontà di penetrare e di conciliare il prezioso passato e le esigenze del presente, in una struttura di grande centralità, non solo fisica, sul territorio. Che la biblioteca restasse nel cen-

tro della città è un elemento che si è imposto come qualificante e distintivo e il progetto di ristrutturazione ha tenuto conto della volontà delle istituzioni e della comunità consentendo pur nelle difficoltà, e attraverso complessi adattamenti, che venisse esclusa la possibilità di un più anonimo e forse facile spostamento in periferia.

Il progetto di riassetto della Biblioteca Gambalunga, illustrato nel volume qui segnalato, ha voluto inoltre rispettare le sintesi biblioteconomiche che non derivano solo da una politica territoriale, ma dall'esigenza di offrire al lettore un patrimonio documentario senza esclusione di generi e senza barriere tra le specializzazioni: conservazione e fruizione coesistono, in un unico possibile itinerario del sapere. Il passato e il presente si incontrano come in un'unica piazza, liberi di scelte comuni, ma anche individuali, singole, o particolari; perché la Biblioteca Gambalunga è "costituita da un sistema complesso di biblioteche interconnesse", emblema della reale possibilità della biblioteca ibrida.

Elisabetta Forte

Regione Lazio
Area servizi culturali
Roma

elisabettaforte@regione.lazio.it

*Regione Emilia-Romagna.
Istituto per i beni artistici
culturali e naturali*

**La biblioteca di Rimini.
Passato, presente e futuro
della Biblioteca civica
Gambalunga**

*a cura di Paola Delbianco,
Bologna, Clueb, 2008, p. 139,
ISBN 978-88-491-2999-1,
€ 24,00*

Il volume, dedicato alla biblioteca di Rimini, prende spunto da un convegno incentrato sulle problematiche connesse alla ristrutturazione dell'edificio in cui la biblioteca è ospitata, ma è anche un grande affresco che supera e integra il documento di stretta pertinenza architettonica.

Una bibliotecaria come chi scrive resta colpita dal progetto originario di questa bi-

